



# ECCLESIA

Anno II n.4 Aprile 2014

Periodico della Parrocchia "Beata Vergine Maria del Perpetuo Soccorso" di Porto Cesareo

## BUONA PASQUA A TUTTI VOI!

Vorrebbe essere un augurio profondo e non un modo di dire fra i tanti. Che non sia quindi una frase ma qualcosa che ci entri dentro e che cambi la nostra vita. Cos'è la Pasqua? Cronologicamente il 20 aprile. Etimologicamente è una parola ebraica (pesah) che vuol dire "passaggio". Catechisticamente indica la resurrezione di Gesù. Teologicamente significa che il Risorto vive sotto un'altra condizione. Ho chiesto ad un bimbo: cos'è la Pasqua, e lui: *è il giorno che la nonna arriva con l'uovo di cioccolato per me e la colomba per mamma e papà.*



Ma, la Pasqua è un sapere o qualcos'altro? Non è un'idea ma è una

esperienza, un incontro, una rivoluzione che ti cambia la vita che ti entra dentro e che ti fa totalmente diverso.

Tommaso dapprima non credeva alla Pasqua e a Cristo risorto, anzi: "se non vedo, non credo" (un modo di dire tutt'ora in uso *n.d.r.*). Poi si ricredette. Nick Vujicic, un australiano nato con una rara malattia genetica, la tetramelia, cioè senza arti, non ha potuto andare a scuola: a otto anni decise di suicidarsi, ma l'incontro con Gesù lo ha fatto rivivere.

In questo tempo pasquale incontreremo tante donne e uomini che hanno avuto a che fare con Gesù. Uno tra i tanti sarà Tommaso.

Buona Pasqua a tutti!

*Don Antonio Bottazzo*

## I SACERDOTI NELLA RESISTENZA

*A cura di Marianna Liuzzi*

«Dio della pace e degli eserciti, Signore che porti la spada e la gioia, ascolta la preghiera di noi ribelli per amore». Questa invocazione divenne il manifesto dell'impegno dei cattolici ambrosia-

ni nella lotta di liberazione dal nazifascismo. La scrisse Teresio Olivelli nel carcere milanese di San Vittore, in occasione della Pasqua del 1944, medaglia d'oro al valor militare, morì di stenti nel lager di Hersbruck pochi mesi più tardi. Non fu per caso, dunque, che la Resistenza sia nata quasi ovunque all'ombra dei campanili, e non certo all'ultimo momento.

Essa sbocciò e trovò forza all'interno delle parrocchie, «come il risultato obiettivo di un'educazione religiosa e civile che si protendeva nella difesa dei valori cristiani negati o distorti dalle tendenze escludiviste e totalitarie del fascismo. Dall'estate del 1943, studenti e operai delle diverse associazioni cattoliche avevano costituito i primi nuclei di resistenza, non solo sul piano della lotta armata, ma anche su quello della preparazione politica, per porre i fondamenti di una nuova vita democratica. Parroci e giovani coadiutori aprivano le canoniche e gli oratori per dare ospitalità, protezione, aiuto ai renitenti, a prigionieri in fuga, a ebrei ricercati. Altri sacerdoti, invece, si portarono direttamente sui monti, vicino ai partigiani, per annunciare loro, sulla parola di Cristo, la speranza di un domani migliore. Ma fu soprattutto restando al loro posto, in mezzo alla loro gente, condividendo angosce e speranze, che i preti divennero l'ossatura nascosta e portante della Resistenza. L'opera dei preti, così come il contributo di tutto il mondo cattolico, fu dunque determinante. Ricordiamo tutti i 740 sacerdoti italiani vittime dei totalitarismi comunista e nazifascista del '900.

## ASPETTANDO LA FESTA...

*di Massimo Filoni*

Come sono belle le feste della Comunità! Ma quanta fatica raccogliere i fondi per organizzarle. Con il mio amico Antonio De Pace abbiamo percorso chilometri e chilometri, con gioia e sempre con il sorriso sulle labbra per chi ci ha accolti e anche per gli altri, perché sapevamo di svolgere un servizio. Per questo il 24 marzo 2012 il Comitato feste, presieduto dal parroco Don Antonio Bottazzo, ci ha dato una targa di riconosci-

mento con questa motivazione: "Per essersi adoperati incondizionatamente per la realizzazione delle feste".

Dall'esperienza maturata in questi anni ho capito che l'impegno della questua non si può limitare in prossimità della ricorrenza, ma sarebbe opportuno farla durante tutto l'anno per due motivi: 1) perché una piccola somma settimanale è sempre disponibile equivalendo ad un caffè con un amico; 2) perché si conosce con certezza la consistenza di quanto può disporre il Comitato per la loro realizzazione.

Mi auguro che molti vorranno aiutarci in questo servizio. Finché potrò sarò lieto di dare il mio contributo.

### 25 APRILE 1945

Anniversario della liberazione d'Italia.

È un giorno fondamentale per la storia del nostro Paese, simbolo del termine della seconda guerra mondiale, dell'occupazione nazista iniziata nel 1943, e del ventennio fascista.



La legge che istituì la celebrazione è la n. 260 del 27 maggio 1949 ("Disposizioni in materia di ricorrenze festive") che istituzionalizza stabilmente la festa della liberazione.

### STORIA D'ITALIA

**Dall'analfabetismo alla scuola elementare, alla musica che non tramonta mai**

Lo Statuto Albertino del 1848 diventa la Costituzione del Regno d'Italia; lo Stato è diviso in province ed ogni provincia è sotto l'autorità di un prefetto che, di nomina regia, è quasi sempre un funzionario proveniente dal Piemonte o, comunque, dalle regioni settentrionali. Questo stretto legame alla corona, specie nell'Italia del sud, non è accettato di buon grado e spesso crea malcontento e incomprensione tra la popolazione. Anche l'esercito si allinea sul modello del vecchio esercito sardo; si crea la leva obbligatoria, per tutti i giovani che hanno compiuto 20 anni, per la durata di ben 5 anni.

In campo economico i governi della Destra giungono all'abolizione delle barriere dogana-

nali interne, per favorire gli scambi tra le varie regioni. Introducono anche, al fine di creare un mercato nazionale, il *sistema metrico decimale*, un uguale *sistema di pesi*, la *moneta già circolante in Piemonte*.

Nel settore della cultura c'è ancora molto da lavorare. Il censimento del 1861, su una popolazione di 21.777.334 abitanti (esclusi, ovviamente, Lazio e Veneto), conta il 78% di *analfabeti*.

La lotta all'analfabetismo è affrontata dai primi governi italiani ed il problema dell'istruzione è risolto con il solo metodo della piemontesizzazione. La legge Casati, del 1859 è estesa a tutto il regno. Essa prevede 4 anni di scuola elementare gratuita, ma non richiede l'obbligatorietà, per cui molte famiglie evitano di mandare i propri figli a scuola.

Storia d'Italia è anche quella della musica che, dal 1839 con "Te voglio bene assai" a "Santa Lucia" del 1849 scritte da Teodoro Cottrau, è ancora oggi presente nei canti tradizionali non solo napoletani.

## TUTTI IN CAMPO PER LA VITA

di Alessio Peluso

"Le stelle stanno in cielo, i sogni non lo so..." diceva una nota canzone e aiutano a vivere meglio quando si realizzano. Il Campo Scuola dall' 1 al 5 marzo ad Alezio per l'arco di età 9-11 è una scommessa vinta a pieni voti.



Dubbi, incertezze e paure bandite con i fatti di una equipe organizzativa eccellente.

Il percorso seguito dai ragazzi ha fatto rivivere loro la storia della creazione attraverso il noto film-documentario sulla *Marcia dei Pinguini*.

Un integrarsi perfetto tra la Parola di Dio, attività, condivisione e gioco proprio come l'Azione Cattolica insegna.

Sono state giornate intensissime, culminate con la messa di accoglienza nel giorno delle Ceneri che precede il tempo della Quaresima.

Gli occhi dei ragazzi a fine campo testimoniavano quella luce, quella lampada che ogni buon cristiano deve avere...

E' l'invito per ognuno di noi a ritornare "bambino" e lasciarsi toccare dallo Spirito Santo che sa come arrivare ai nostri cuori.

Prendiamo esempio da loro e lasciamoci coinvolgere dal "dolce sentire" proprio come ci diceva S. Francesco.

Tutti in campo, dunque, non per vincere ma per ritornare alla vita!

Foto: Oasi Tabor Cenate di Nardò

## ARMANDO TROVAIOLI

di Antonio Alberti

Nei pressi della casa dei miei genitori a Milano, intorno agli anni '30, costruirono il cinema Iстриa. In quella moderna ed elegante sala, nella quale a volte si entrava di straforo, ho assistito a numerose proiezioni grazie alle "mancette" paterne. Confesso che erano proprio "soldini" coi quali, però, potevo levarmi piccole soddisfazioni quali il cinema. Non posso scordare *Riso amaro* o *La spigolatrice di Sapri* o *La ciocciara*.

Tempi indimenticabili. Così come lo è il personaggio del titolo, in arte "Trovaoli" (Roma il 2/9/1917 - 1/3 2013), del quale nel corso della mia vita ho ascoltato molti eccellenti lavori musicali. Egli scrisse, dal 1949 al 1975 colonne sonore per oltre 300 film tra i quali *Riso amaro*, *Eran trecento...* (*La spigolatrice di Sapri*), 1960 *La ciocciara*, 1964 *Matrimonio all'italiana*, 1977 *In nome del Papa Re*, 1996 *Giovani e belli*. Opere musicali che sono passate alla storia della cinematografia italiana. La sua attività di musicista iniziò nel 1949 quando venne scelto a rappresentare l'Italia al *Festival du Jazz de Paris* dove, con Gorni Kramer e Gil Cuppini, suona nella celebre Salle Pleyel. Garinei e Giovannini, realizzarono con la musica di Trovaioli, la famosa commedia musicale *Rugantino*, che ebbe un enorme successo con la canzone *Roma, nun fa' la stupida stasera* divenendo il suo terzo best-seller mondiale. Ottenne poi altrettanti successi con *Ciao Rudy* e *Aggiungi un posto a tavola*. Invitato dall'Accademia di S. Cecilia per commemorare l'anniversario della morte di George Gershwin, sotto la direzione del M° Willy Ferrero alla Basilica di Massenzio, esegue come solista il *Concerto in Fa* e *Rhapsody in Blue*. Nominato "Commendatore il giugno 1995, termina di comporre a 95 anni. E' certo che siamo assai lontani dalla musica del 1957 quando, al VII Festival di San Remo, il Maestro Trovaioli, con le sue armonie, dirigeva le voci di Natalino Otto, Gloria Christian, Flo Sandon's, e Luciano Virgili.

E' anche indubbio che i "capelli bianchi" di oggi quelle note le ricorderanno mentre le odierne, spesso, dileguano ad un soffiar di vento.

## LA PARROCCHIA, cosa è?

La parrocchia (*paroikia: casa*) è una comunità di fedeli che in un determinato territorio rende visibile la presenza e la missione della Chiesa. Articolazione della Chiesa diocesana è presieduta dal Parroco che rappresenta il Vescovo. Essa annuncia, celebra e vive il vangelo pienamente inserita nel territorio come una "casa aperta a tutti al servizio di tutti".

## UN VILLAGGIO IDEALE

L'intervista...

di Alessio Greco

"Inizialmente credevo fosse il solito campo. Dai racconti dei ragazzi più grandi mi aspettavo qualcosa di divertente e partecipativo. Ciò si è realizzato. Infatti il primo giorno, alla parola "villaggio ideale", nella mia testa ho iniziato a fantasticare e ciò significava che sarebbe stato un campo molto coinvolgente.

Quando non sono stato bene ho pensato di lasciare ma gli educatori mi hanno sostenuto.

Il giorno dopo, in condizioni non ottimali, ho detto a mia madre che non avrei mollato. L'unica cosa brutta è stata la sveglia alle cinque e mezzo di mattina!

Dei ragazzi presenti, molti li conoscevo e quindi ho fatto poche ma buone amicizie. Gli argomenti trattati sono stati interessanti e mi ha colpito molto l'inchiesta sul pane.

Mi sono divertito nell'ascoltare risposte belle e sincere.

Conoscere idee diverse è stata una esperienza interessante. Suddivisi in squadre ci siamo sempre confrontati per acquisire punti. L'ultimo giorno, dopo aver ascoltato gli educatori, abbiamo pulito e dopo la Messa delle ceneri ci siamo ritrovati nel retro della chiesa leggendo la classifica finale e proclamando le persone che nello specifico si sono distinte. Il campo lo consiglierei a chiunque perché aiuta ad avvicinarsi alla fede. Mi è dispiaciuta la mancanza di alcuni amici perché influenzati da notizie errate circa i contenuti.

Tuttavia i veri vincitori siamo noi che abbiamo avuto la possibilità di partecipare a questa bellissima esperienza".



## LA CRESIMA E OLTRE...

di Vittorio Fernando Polimeno (\*)

"Io vi battezzo con acqua, ma viene uno che è più forte di me... Egli vi batteggerà in Spirito Santo e fuoco" Questo è scritto nel Vangelo secondo Luca. I discepoli, ricevuto lo Spirito Santo, iniziarono subito a girare il mondo per portare la buona novella.

Oggi la tendenza è ben diversa; ricevuto il sacramento, i ragazzi anziché sentirsi ardere sono come scottati e scappano via. Mi interrogo spesso sul perché ciò avvenga e la risposta che affiora è che non si sentono a proprio agio; bisogna fargli capire che Dio li ama così come sono facendoli esprimere a tutto tondo.

Noi adulti spesso abbiamo paura del loro agire e quindi siamo opprimenti e/o assenti. Nella nostra comunità stiamo cercando di aprire ai ragazzi del dopo-Cresima la porta



delle occasioni attraverso svariate attività pastorali in cui sono loro stessi i protagonisti.

Questo li affascina a tal punto da farli divenire in prima persona promotori delle loro stesse esperienze. La Cresima quindi, da "sacramento di congedo" sta ritornando ad essere "sacramento trampolino di lancio". Molti cresimandi partecipanti al campo-scuola di Alezio 2014 hanno espresso la volontà di diventare educatori e quindi determinati a voler divulgare la buona novella di Cristo. Il mandato di Gesù ai discepoli consiste proprio in questo! Lasciamoci coinvolgere dalla volontà dei ragazzi, ciò che fanno loro viene dallo Spirito Santo ed Egli non sbaglia niente!

(\*) presidente parrocchiale di Azione Cattolica

## IL NOSTRO PANE QUOTIDIANO

di Giada Sauchella e Iris Rizzello (\*)

Da qualche anno a Porto Cesareo, le vacanze di carnevale coincidono con il campo-scuola invernale di ACR (Azione Cattolica dei Ragazzi) e dei cresimandi ad Alezio. Tra le varie attività proposte nel nostro arco di età (12/14) la più partecipata ed apprezzata è stata l'esperienza del pane.

Una giornata del campo infatti è stata interamente dedicata a questo alimento e al suo significato. Abbiamo iniziato riflettendo sulla parola *pane* per poi uscire e realizzare delle mini-interviste per le vie di Alezio.

Dopo l'esperienza si è condiviso il pranzo sul sagrato della chiesa parrocchiale consistente in un semplice panino col pomodoro. Ciò che ci ha colpito maggiormente è stato il modo in cui le persone intervistate hanno risposto alle nostre domande. Alcune di loro non hanno accettato il nostro segno di gratitudine ovvero una piccola pucetta e questo significa che la gente dà per scontato un alimento così fondamentale nella nostra vita. Alcune collegavano spontaneamente il simbolo del pane al pane Eucaristico considerando il pane nutrimento del corpo e il pane Eucaristico nutrimento dello Spirito.

Nel corso del campo non ci siamo soffermati solo sul pane, ma abbiamo trattato diversi argomenti che ci hanno coinvolto.

È stata un'esperienza divertente, ma nello stesso tempo formativa in quanto ora concepiamo il pane non solo come cibo, ma soprattutto come corpo di Dio.

(\*)cresimande

## PARA-RIGORI O PARAFULMONI DELMONDO?

di Antonio Papa

Emozioni da calcio di rigore: patos, adrenalina, tensione e tanto altro.

Quante volte nei cuori di tutti gli appassionati di calcio, si sono scatenati questi sentimenti.

Il portiere è un ruolo apparentemente di secondo piano. Al contrario il nostro Paese è

inondato di nomi storici partendo dal leggendario Zoff, arrivando all'attuale Buffon.

Anche per le loro imprese sportive è nata la tradizione pubblicitaria del mercoledì da leoni e delle notti magiche di champions league.

Ma siamo sicuri poi che questo mercoledì finisca qui? Oggi possiamo affermare di no, perché da qualche anno il gruppo giovani ha scelto di diventare un portiere di quelli con la "P" maiuscola e non solo: "P" come preghiera, "P" come parafulmine del mondo! In che modo? Vieni a scoprirlo ogni mercoledì a mezzanotte in parrocchia con noi, perché l'arte del parare non è solo dei portieri di calcio...

Foto Nuova Sardegna



Foto Nuova Sardegna

## ECCOCI, SIAMO GIONA

di Aurora Paladini

È questo il titolo del musical che ha preso



vita in un campo di formazione per il gruppo "Giovannissimi" le cui attività sono ispirate al libro di Giona, (profeta ebreo VIII secolo a.C. n.d.r.) presentato a noi come profeta "capriccioso". Egli infatti, pur essendo un oracolo, è disobbediente nei confronti di Dio che interviene più volte nella sua vita per scuoterlo.

Il comportamento di Giona, quindi, risulta molto simile a quello dell'uomo e tutto quel che accade nel libro sembra dare un forte richiamo alla nostra quotidianità.

Ci siamo riconosciuti nella sua figura e quando ci è stato chiesto di drammatizzare il tutto e di dare un titolo alla nostra rappresentazione, senza ombra di dubbio abbiamo deciso di intitolare il musical *Eccoci, siamo Giona*.

Oltre ad essere una figura così rappresentativa, però, è anche poco conosciuta; allora, tornati nel nostro paese abbiamo scelto, assieme al nostro educatore, di presentare all'intera comunità questo libro dell'Antico Testamento utilizzando come strumento il musical da noi realizzato coinvolgendo anche il gruppo, dai 12 ai 14 anni, dell'Azione Cattolica dei Ragazzi (A.C.R.).

Abbiamo cercato in questo modo, di essere uno strumento nelle mani di Dio per portare la Sua Parola all'interno della nostra Chiesa (intesa come Suo popolo).

Nella foto, il Profeta Giona dipinto da Michelangelo nella Cappella Sistina.

## EDUCARE ATTRAVERSO L'ATTESA

### Il ruolo fondamentale dei genitori

di Gabriele Polimeno

In ogni campo-scuola ci si preoccupa principalmente di come possano viverlo i bambini e si tralasciano le preoccupazioni dei genitori che restano a casa ad aspettare, molto spesso, in uno stato di apprensione.

Mamma Annarita e papà Marcello hanno vissuto questa attesa per i loro due figli Emanuele e Giovanni, rispettivamente nelle fasce d'età 6-8 e 9-11. La madre ha dichiarato che "a casa, in quei giorni, c'era un silenzio irreale", un silenzio a cui non erano più abituati e che faceva crescere pensieri e preoccupazioni. Spesso nella vita succede quello che non ci si aspetta, ed è andata proprio così, infatti Emanuele (nonostante fosse alla prima esperienza) ha vissuto serenamente il suo campo. Mentre Giovanni (che era alla sua seconda esperienza), ha mostrato subito la voglia di tornare a casa; però papà e mamma, volendo fargli capire l'importanza di mantenere gli impegni presi, lo hanno fatto rimanere fino alla fine, anche se questo li ha portati a vivere i giorni del campo in maniera abbastanza ansiosa. I genitori, in questo senso, fanno parte del campo stesso, con la loro attesa e col loro fidarsi e affidarsi alle mani degli educatori, che lavorano per la formazione e la crescita dei loro figli.

## UN PONTE DI SPERANZA

di Anastasia Muci, Simona Leo, Ilenia Albano (\*)

Eccoci di ritorno da un'altra fantastica avventura con i nostri ragazzi dai 12 ai 14 anni. La cosa meravigliosa è stata vedere come il Signore ha usato noi come strumenti nelle sue mani per condurre a se queste giovani vite che la comunità spesso non riesce ad avvicinare. Durante il campo abbiamo creato un piccolo villaggio con strade, forno, fontana, lampioni e cimitero.

Con le nostre attività abbiamo cercato di dare maggiore importanza ad alcuni elementi della nostra vita quotidiana, che a volte ci sembrano scontati.

L'elemento più significativo è stato il pane inteso sia come alimento che sazia il nostro corpo ma anche la nostra anima.

Nonostante le notti insonni, non ci siamo persi

d'animo e insieme ai ragazzi abbiamo assistito alla nascita del nuovo

giorno ammirando le prime luci dell'alba. Il trascorrere le notti nelle loro camere ci ha permesso di conoscerli meglio e capire le loro esigenze.

Sono fanciulli che hanno bisogno di essere ascoltati, accompagnati, ma non giudicati, anche se molto vivaci; stare con essi è stato



faticoso, ma vedere nei loro visi la gioia della giovinezza ci dà la forza di credere in ciò che facciamo.

Loro sono il nostro futuro e noi come guide siamo chiamati a fargli capire l'importanza dei valori umani, della condivisione, del rispetto fraterno ma soprattutto di farli sentire Amati da Dio.

(\*)Educatrici ACR nell'arco di età 12/14.  
Nella foto di Davide Sigillò, luci dell'Alba.

## PICCOLI "ACIERRINI" CRESCONO

di Onda De Vita (\*)

Dall'1 al 5 marzo scorso ventidue bambini dell'arco di età 6/8 anni hanno vissuto l'esperienza del Campo Scuola presso la struttura parrocchiale di Torre Lapillo. Questi i temi principali svolti nelle varie attività quotidiane: l'intelligenza, come dono di Dio per aiutarci nelle giuste scelte della nostra esistenza; il coraggio, come sentimento che ci spinge a compiere scelte radicali nella vita per seguire la via di Gesù; l'amore, come consapevolezza di sentirsi amati da sempre, pensati e custoditi nell'amore di Dio Padre e da dove scaturisce la condivisione, il rispetto ed il perdono per il prossimo seguendo le regole del cuore.

I bambini sono stati aiutati, attraverso le varie attività ludiche, a trovare una loro identità, ad essere se stessi, a crescere nella loro capacità di giudizio, di iniziativa e di creatività nella realtà.

Anche se le adesioni non sono state numerose per vari motivi, tutto è stato vissuto con estremo entusiasmo dai partecipanti e con la viva richiesta di voler ripetere tale e significativa esperienza di gruppo. Infine riteniamo che il ruolo delle famiglie sia fondamentale per il raggiungimento del successo formativo dei bambini e che solo attraverso una sincera e serena collaborazione, tale successo sia realizzabile.

(\*)Educatrice dell'arcodi età 6/8.

## IL RITO NUZIALE IN CHIESA

### Il corso per la preparazione al matrimonio

di Stefano Poletti' e Cagnazzo Federica

Per una coppia che decide di sposarsi, il dover partecipare a un corso prematrimoniale è spesso fonte di perplessità: "Come si svolgerà?"

Sarà una specie di catechismo?

Sarà noioso?", questi sono solo alcuni dei probabili interrogativi di due fidanzati che si accingono ad affrontarlo.

Il fine principale di questo corso è quello di indurci a fare delle riflessioni sul significato del rito nuziale in Chiesa, sulla consapevolezza e le responsabilità della nostra scelta, sulla solidità che devono avere le basi su cui



stiamo costruendo il nostro matrimonio, e soprattutto sul ruolo fondamentale di Dio in questa nostra unione. Durante questo corso abbiamo appreso meglio che il matrimonio cristiano, manifesta e incarna l'amore di Cristo il quale affonda le sue radici nel cuore di Dio creatore, ed è segno efficace dell'alleanza di Cristo e della Chiesa.

"E voi mariti amate le vostre mogli, come Cristo ha amato la chiesa, dando la propria vita per essa" recita la Sacra Bibbia.

L'unione tra l'uomo e la donna "così che non sono più due, ma una carne sola è indissolubile" perché "quello che Dio ha congiunto l'uomo non lo separi" scrive il Vangelo secondo Matteo... L'intento del corso è quello di renderci parte attiva della Chiesa e, dopo un'iniziale timidezza, man mano che andiamo avanti nello svolgimento, si crea un'atmosfera più distesa. Io e Stefano, come tutte le altre coppie, ci stiamo impegnando per la buona riuscita del corso e sicuramente sarà per noi, come per gli altri, un arricchimento dottrinale. Dopo questo corso riusciremo a reinserirci nella Chiesa, avendola abbandonata successivamente all'ultimo anno di catechismo?

## DAGLI STUDI CIVILI A QUELLI RELIGIOSI DI STORIA LOCALE

Mario Mennonna, classe 1942, laureatosi in Lettere moderne nell'Università di Lecce, si è sempre dedicato agli studi civili e religiosi di storia locale. Numerosi sono i suoi scritti che raccontano le vicende politico-sociali del Salento. Una delle sue opere è *un secolo di vicende a Nardò (1860-1960)* edito da Congedo.

### LA NOSTRA STORIA RELIGIOSA

di Mario Mennonna

Una prima accertata presenza di organizzazione religiosa risale al sec. X-XI, quando monaci greco-bizantini istituirono l'abbazia di S. Maria de Cesarea, assorbita, poi, come «minor» dall'abbazia di S. Maria de Nerito, officiata dai Benedettini.

Passata a metà sec. XV al clero secolare, si succedettero come «abati» (ormai solo titolo con fruizione di benefici) sacerdoti secolari ed anche tre vescovi della diocesi di Nardò. Si conoscono con certezza soltanto i nomi dei seguenti «abati»: Rosario Teotino (1538-1571); Francesco De Vito (1571-1586); Antonio Roccamora (1586-1603); Domenico Brondisio (1603- 1610); Giovanni Antonio De Noha (1610-1625); Donato Antonio Roccamora (1616-1642); Fabio Chigi, vescovo (1643-1654); Antonio Bichi/Bisci (1655-1689); Antonio Dell'Atti (1693-1701); Muzio Gaetano (1702-1727); Antonio Sanfelice, vescovo (1728-1736); Francesco Carafa, vescovo (1737-1754).

Una tappa importante, mentre il centro raggiungeva i mille abitanti, è rappresentata dalla costruzione di una chiesa titolata alla B. V. Maria del Perpetuo Soccorso, avvenuta nel 1880 con il vescovo Michele Mautone (1876-1888) e con vicario curato Francesco Antico (1881-1893). Il suolo fu donato dalla famiglia Muci-Giannelli di Nardò, proprietari del territorio di Porto Cesareo, inglobando

un'altra chiesetta, ancora più piccola, risalente al 1530, ora destinata ad altro uso. Nel corso degli anni, come nel 1975, con vescovo Antonio Rosario Mennonna (1962-1983), molti sono stati gli interventi di restauro per conservare l'edificio ai posteri. Nel 1986 è stata dedicata a S. Cesarea.

## POSTA IN ARRIVO

Gentile Direttore, ricevo con regolarità il Vs giornalino che apprezzo molto. Io leggo con interesse gli articololetti di Storia Locale di Salvatore Muci, ma tutto il resto mi sembra snello e ricco di notizie. Di nuovo complimenti. Gaetano Montefrancesco, Copertino

Il "Ministrante" undicenne Gabriele Potenza ci ha inviato un testo redatto sul computer col quale ha espresso tutto il suo entusiasmo per la giornata trascorsa lo scorso 16 febbraio a Copertino. E' una notizia che abbiamo già pubblicato lo scorso mese con un servizio di Antonio Papa. Ringraziamo Gabriele e lo invitiamo a collaborare con noi per il futuro.

## LIBRI DA LEGGERE

Pink lady

di Benedetta Bonfiglioli

Anna ha i capelli rosa, il volto coperto dai piercing e un dolore grande che solo l'amore potrà cancellare. Anna ha diciassette anni e, di fronte all'apatia e alla depressione in cui sono sprofondati i suoi genitori alla morte della sorella maggiore, reagisce solo con la rabbia. Verso di sé, verso i suoi, verso la sorella morta: ne sente la mancanza, vorrebbe non dimenticarla mai, nutrire il ricordo di lei con il suo dolore e nello stesso tempo vorrebbe ricominciare a vivere...

Editore San Paolo, 2014

## L'ANAGRAFE COMUNALE

Dal 1/1/2014 al 28/2/2014

Nati fuori comune	n.15
Deceduti	n. 6
Immigrati da comuni italiani	n.40
Immigrati dall'estero	n. 4
Emigrati in comuni italiani	n. 18
Emigrati all'estero	n. 1
Matrimoni	n. 1

## Le Sante Messe di Aprile 2014

Giorni feriali o pre-festivi:  
ore 18,00

Giorni festivi:  
8,00 - 10,45 - 18,00

## ECCLESIA

Periodico della Parrocchia di Porto Cesareo

Questa pubblicazione è distribuita gratuitamente, può essere letta sul motore di ricerca GOGOL (ecclesia porto cesareo) e sul sito

visitportocesareo.it

La corrispondenza dovrà essere inviata via mail a:

ecclesiacesarina@hotmail.com